

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 51 (1982)
Heft: 3

Rubrik: Cronache culturali dal Ticino

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 12.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Cronache culturali dal Ticino

CONCERTI

Diamo l'elenco degli undici concerti (che sono stati eseguiti dal marzo al luglio scorsi), indetti dal direttore dott. Walter Rüschi e presentati nell'ambiente locarnese e chiamati «concerti di Locarno», frutto dell'attività del Circolo di cultura della città del Verbano.

I Solisti Aquilani: Corelli, Vivaldi, Torelli, Sammartini, Bellini, Sacchini. Quartetto del Mozarteum: Joseph Haydn. Madrigalisti di Basilea, Schola Cantorum Basiliensis: Antonio Lotti, A. Scarlatti «Passione secondo San Giovanni». Quartetto Jaques, Erich Schmid: Tartini, C. M. von Weber, Eugen d'Albert. Trio Haydn, Vienna: J. Haydn, Schubert, Dvorak. Festival Strings Lucerna: J. S. Bach, J. Haydn, Chausson. Henri Gautier, Ginevra: Chopin, Listz, Debussy. Quintetto Boccherini, Roma: H. Haydn, Boccherini, Cherubini. Orchestra della Radio Svizzera Italiana: Beethoven, Schubert. Cambridge University Chamber Choir: Byrd, Weelkes, Purcell, Bibbons, Vittoria, Carissimi. Ottetto di fiati Zurigo: Haydn, Mozart, Beethoven.

Nella primavera scorsa, all'Auditorium della Radio della Svizzera Italiana a Lugano-Besso è stata presentata l'operetta per marionette «Filemone e Bauci» di J. Haydn, nell'ambito del ciclo dedicato al 250 anniversario della nascita del grande musicista austriaco. Pietro Antonini ha diretto l'orchestra sinfonica della RTSI a Lugano nell'interpretazione di opere di Haydn e Beethoven.

I 20 ANNI DEL FESTIVAL DI MAGADINO

Sotto gli auspici del Circolo di Cultura del Gambarogno, dell'Ente turistico del Gambarogno, della Radiotelevisione della Svizzera Italiana sono organizzati dal 3 giugno al 23 luglio i Concerti di Magadino.

Data la meta raggiunta da questa importante manifestazione riportiamo dall'opuscolo pubblicato per la bella ricorrenza alcune righe di quanto ha scritto nella prefazione Carlo Florindo Semini:

«La consapevolezza di vivere in una cultura che non sa distinguere fra uomini delle mode e uomini delle invenzioni con il conseguente incontrollabile consumo improduttivo di musica, ci ha sempre trovati disponibili ad ogni iniziativa unitaria «da assumere — scrivevamo nella presentazione del 19.mo Festival di Magadino — fra esponenti delle istituzioni musicali ticinesi, non certo sostitutive della oggi inesistente volontà politica ma pur sempre limitative della tradizionale litigiosità che trova alimento nello spirito di campanile». È una simile esigenza che ha condotto al recente incontro di Roma dove i rappresentanti dei Festival organistici di Magadino, Ravenna e Orvieto pur nella diversa concezione operativa e di impegno storico-critico hanno accertato le oggettive disponibilità ad un primo passo che avremmo voluto far coincidere col nostro ventennale e che si concretizzerà l'anno venturo con una copertina comune per i rispettivi programmi diffusi dalle tre organizzazioni, quindi con accresciuta capacità di far circolare l'immagine delle proprie creatività, e con la probabile estensione operativa ai nostri concorsi di giornalismo e di composizione organistica».

E Sergio Martinotti scrive, tra l'altro:

«Ci piace e convince perciò la volontà, e diciamo pure l'orgoglio degli organizzatori del Festival Internazionale di Magadino, che attesta coerentemente l'attuale rinascenza e fioritura della letteratura organistica attraverso una coerenza di programmi affidata ai migliori solisti internazionali: a chiarire quindi che la manifestazione non è legata soltanto a qualche nome di vistoso richiamo, a quelle fin troppo frequenti occasionalità che rendono provvisorie tante eclettiche manifestazioni musicali, insomma a quelle tante situazioni culturali «up to date». Non va dunque che lodato l'intento degli organizzatori di mantener la rassegna nei suoi ambiti specifici, di conferirle un attributo specialistico, di assicurarle una dignità, un interesse ed uno spicco internazionale: insomma di eleggerla a strumento di vero servizio culturale, orientato non al facile conformismo ma al recupero attento così di un panorama storico esaustivo come di autentici valori artistici ed umani. E non è questo il messaggio essenziale e fondamentale della musica, che fa da ponte tra l'uomo e la storia, tra lo spirito ed il mondo?»

Ecco i nomi degli organisti presenti: Livio Vanoni, Diego Fasolis, Hans Vollenweider e Hannes Meyer (dalla Svizzera); Luigi Ferdinando Tavaglioni e il Coro da camera della RAI di Roma con A. Sacchetti direttore e all'organo (dall'Italia); Piet Kee (Giappone); Gaston Litaize (Francia); Kei Koito (Giappone); Michael e Christian Schneider (Germania); Branimit Slokar (Jugoslavia).

CULTURA

Spira aria di organizzazione nella «Pro Losone».

Non molto tempo fa, grazie all'impegno di un gruppo di persone, è nato il nuovo comitato composto da: Innocente Pinoia, Antonio Fornera, Giacomo Grassi, Paride Broggin, Alfred Bonny e Zelindo Bianda.

Il numero dei soci supera attualmente il centinaio: inoltre è stato aperto un nuovo ufficio nel locale losonese retrostante la sede losonese dell'ETAL.

LIBRI E RIVISTE

Al concorso «I più bei libri svizzeri dell'anno» sono stati premiati (tra la rosa dei 39) anche due stampati in Ticino: si tratta del libro molto illustrato sulla visita del presidente Pertini in Svizzera «Arrivederci presidente!» curato da Gian Piero Pedrazzi e realizzato dall'editore Armando Dadò di Locarno e di un bel volumetto uscito dalle Arti grafiche Carminati di Raimondo Rezzonico e intitolato «Zacharias Rosenkranz und andere Stockfleckige Geschichten».

Ai nostri bravi editori un plauso sincero.

** Una collezione completa della rivista «Bolaffi» (annate 1970 - 1979) è stata donata da parte di privati cittadini al comune di Chiasso da destinare alla biblioteca comunale.

Questo centro culturale è stato dotato anche di un'emeroteca (raccolta di giornali e periodici) così da porgere a tutti gli utenti una vasta gamma di letture nel settore dei mass-media che si occupano dell'informazione.

MOSTRE

** Ha riscosso molto successo a Lugano — indetta alla Villa Ciani — la mostra dedicata ad Ambrogio Preda e Luigi Monteverde.

** La galleria A 12 di Lugano ha ospitato grafiche, olii e sculture di Cornelia Forster mentre la «Mosaico» di Chiasso ha riservato i suoi locali a tempere e disegni di Marco Balossi, la AAA di Ascona ha ospitato il pittore, romanziere e poeta e cineasta francese André Verdet.

** È stata organizzata presso la Villa Malpensata di Lugano un'esposizione di «Icane: arte ispirata» promossa dalla città di Lugano e sostenuta dal Consiglio di Stato e dall'Ente turistico ticinese. Quelle opere erano provenienti dalla Grecia, Cipro, Russia e Bisanzio e di proprietà della Fondazione Wijenburgh (in Olanda) che da circa dieci anni ha aperto le sue porte a tutti gli amici dell'icona.

** Gino Pedrolì — definito da un quotidiano Luganese il... «poeta della Leica» — ha esposto (ricordando gli ottantacinque anni) al centro di Canavée nel Mendrisiotto. Complimenti a questo nostro fotografo - artista o artista - fotografo.

** Giorgio Orefici ha esposto alla Galleria «L'Elicottero» di Lugano riscuotendo successo.

** A Locarno, Mendrisio, Bellinzona e Lugano è stata presentata una mostra intitolata «Pittura non figurativa dal 1900 al 1945 in Svizzera» che aveva principalmente un carattere didattico.

È stata realizzata dall'Istituto Svizzero di studi d'arte di Zurigo, con il sostegno della Società di Banca Svizzera, della Fondazione Landis e Gyr e della Pro Helvetia.

** Un'indovinata mostra intitolata «Figure: antologia di opere sulla figura nella Svizzera Italiana» è stata centro di interesse presso la Galleria Matasci di Tenero, nei mesi di giugno e luglio scorsi. Manuela Rossi, nel catalogo stampato dalla Galleria locarnese, così mette a fuoco alcune precisazioni utili per chi ha visitato la mostra e nello stesso tempo avesse voluto avere chiare le idee degli organizzatori per conoscere l'impostazione:

«Questa esposizione sulla *Figura*, pur iscrivendosi coerentemente nel programma di manifestazioni consacrate agli artisti operanti nella Svizzera italiana proposto finora dalla Galleria, rappresenta un punto di riferimento nuovo, dato dalla sua volontà di illustrare opere di per sé diverse, ma rispondenti a una esigenza prioritaria di carattere tematico.

La mostra infatti sarà integrata nei prossimi anni con altre rassegne simili dedicate rispettivamente al *Paesaggio* nel 1983, a *La Natura morta e l'Interno* nel 1984 e all'*Arte non figurativa* nel 1985; è dunque in relazione a questa prospettiva che essa andrà letta e assumerà tutta la sua significazione...

Sono infatti proposte opere che danno luogo a un discorso omogeneo, organico e rappresentativo e illustrano le diverse forme iconografiche in cui si rappresenta la figura umana: ritratti, autoritratti, nudi, personaggi isolati, scene di gruppo».

Ricordiamo il nome degli artisti presenti con una o più opere:

Giuseppe Antonio Petrini, Carlo Meletta, Giovanni Antonio Vanoni, Antonio Ciseri, Luigi Rossi, Filippo Franzoni, Marianne Von Verefkin, Richard Seewald, Fritz Pauli, Ignaz Epper, Johann Robert Schuerch, Giuseppe Foglia, Giovanni Bianconi, Gualtiero Genoni, Guido Gonzato, Willy Varlin, Filippo Boldini, Sergio Brignoni, Mario Marioni, Ubaldo Monico, Edmondo Dobrzanski, Anita Spinelli, Mario Comensoli, Massimo Cavalli, Renzo Ferrari, Edgardo Cattori, Samuele Gabai.

VARIA

** La giuria dell'Accademia Charles Cros ha assegnato al maestro Edwin Loehrer e alla società cameristica di Lugano il «Grand Prix international du disque 1982» per l'incisione «dell'Amfiparnaso» di Orazio Vecchi. - Auguri.

** Costituita a Lugano l'Associazione: «Amici della Scala»; i fondatori sono: Margareta Santric (presidente), Matilde Bonetti-Soldati, Anna Crespi, Alma Bacciarini, Piero Benedick e Giangiorgio Spiess.